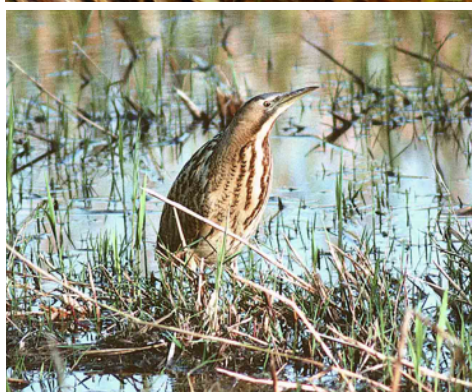


Un Duro Colpo Alla Biodiversità Milanese

Aprile 2016



Nato negli anni 70 a partire da vecchie cave estrattive di sabbia e ghiaia il Parco delle Cave è oggi il terzo parco di Milano per dimensioni. Questo autentico polmone verde è costituito da un ecomosaico di ambienti molto differenti che vanno dai prati ai piccoli boschi, alle zone umide, ai campi agricoli ed ai ruderi, i quali offrono cibo e riparo ad una ricchissima fauna selvatica: per tale ragione può essere quindi considerato uno dei più grandi serbatoi di biodiversità del Capoluogo Lombardo.

All'interno di questa area operano differenti associazioni che, in collaborazione con l'Ente, si occupano della manutenzione delle aree e della cura dei piccoli bacini lacustri ivi presenti; nonostante ciò, il mese scorso, presso la ex Cava Cabassi (ora laghetto), è stato trovato morto l'unico esemplare di Tarabusino censito nel Parco.

Il Tarabusino (*Botaurus stellatus*), detto anche airone stellato, è un uccello appartenente alla famiglia degli Ardeidi, possiede lunghe zampe ed un possente becco di circa 7 cm e vive generalmente in paludi, stagni, rive di laghi, fiumi o ambienti salmastri; il suo piumaggio brunoscresciato gli permette di vivere tra i canneti, mimetizzandosi perfettamente con la vegetazione.



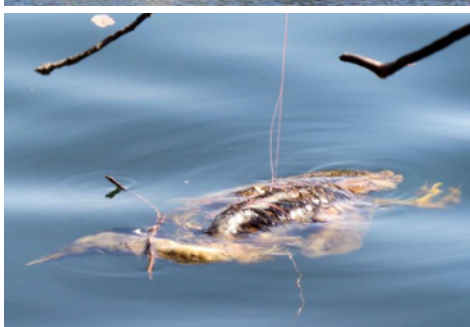
Questo magnifico uccello, con popolazioni sempre meno numerose, è inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) e nell'Allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) tra le specie la cui conservazione è prioritaria per i paesi che aderiscono; è inoltre considerato specie Vulnerabile da BirdLife International (SPEC 3). In Italia, secondo una stima fatta nel 1999 in uno studio congiunto LIPU-WWF, ne sono state censite non più di 50 coppie svernanti o parzialmente sedentarie (Calvario et al, 1999) su tutto il territorio.



Il Tarabuso del nostro Parco, trovato intrappolato in una serie di fili rossi di nylon (come evidenziato dalla foto scattata al momento del suo rinvenimento), è stato probabilmente vittima di alcuni pescatori o cacciatori di frodo: i fruitori di questo spazio verde segnalano infatti la presenza di numerosi fili appesi ai rami adiacenti il laghetto, nonché una crescente situazione di pericolosità per la fauna stanziale e per l'utenza in tutta l'area.



Ricordando che l'uccisione di questa specie rara e protetta da normativa europea, nonché di molte altre specie presenti all'interno dell'area, che in qualità di fauna selvatica rappresentano un patrimonio indisponibile dello Stato, costituisce una violazione all'articolo 157/92 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.) e che la caccia e/o la detenzione di queste non è consentita se non all'interno dei limiti regolamentati dalla Legge, invitiamo cittadini e semplici fruitori del Parco a segnalare alle autorità competenti (Polizia Locale e Polizia Provinciale) ogni possibile violazione. Perché la conservazione della Natura, delle specie, della ricchezza o più semplicemente dei luoghi che amiamo, passa prima di tutto attraverso l'espressione del nostro "senso civico" e dalla partecipazione di tutta la collettività alla cura e salvaguardia del nostro patrimonio naturale ma anche artistico e culturale.



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare la Sezione Lipu di Milano via mail (milano@lipu.it); maggiori informazioni sul sito www.lipumilano.it.



Sezione Lipu Milano

Tel: 388 3605887

Mail: milano@lipu.it

www.lipumilano.it

www.lipu.it

Facebook: Sezione Lipu Milano

Instagram: Sezione Lipu Milano

Per Lipu Milano
Veronica Mastromauro